

## **LU SOLE, LU MARE, LU VENTU**

Il vento graffia l'onda che si spande  
sul lido vuoto e freddo, senza passi,  
la sabbia vola via come domande.

Si piegano i giunchi ai colpi lassi  
di un cielo grigio, basso come un tetto,  
e il mare urla storie ai suoi contrasti.

Scroscia la schiuma in un lamento stretto,  
s'infrange contro pietre e contro sogni,  
mentre l'inverno ne fa il suo libretto.

Lontano un gabbiano tra i venti si allontani,  
traccia invisibile nel cielo d'ardesia,  
come un pensiero che non ha domani.

La costa attende in silenziosa attesa,  
custode antica di burrasche e quiete,  
nuda e fiera nella sua bellezza offesa.

E io, spettatore tra sabbie segrete,  
sento il respiro dell'acqua ribelle,  
che in ogni onda nasconde le sue mete.

VINCENZO SCIVALES